La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it
Numero 267 GIUGNO-AGOSTO 2015

Che noia.. che barba..

don Andrea

Cosa ti ricorda questo ritornello? La scuola è una noia.. meno male che è finita! Questo paese è una noia.. meno male che tra poco parto! Lo studio è una noia.. meno male che me ne vado in vacanza! Ma anche questa festa è una noia!! Lo aveva già detto con immaginifica potenza BAUDELAIRE: *"Ma in mezzo ai mostri che guaiscono, urlano, grugniscono entro il serraglio infame dei nostri vizi, uno ve n'è, più laido, più cattivo, più immondo. Sebbene non faccia grandi gesti, né lanci acute strida, ridurrebbe volentieri la terra a una rovina e in un solo sbadiglio ingoierebbe il mondo. È la Noia!"*

La noia. Il nemico mortale delle nostre giornate. La noia che ti prende sia quando lavori sia quando sei in vacanza. Anzi a volte ci si annoia di più in vacanza che al lavoro. **La noia non dipende da quello che si fa, ma è una condizione del cuore.** Non è altro che **un preziosissimo indicatore: non stai vivendo tutta**

la vita che c'è da vivere, la tua vita non è all'altezza della vita vera. Manca qualcosa. Ci sono due possibili soluzioni.

La prima facile, ma incerta: **cercare subito un'emozione forte** che mi tiri fuori dalla noia. Compro qualcosa di nuovo, lavoro di più, **mi sballo..** Ma finito l'effetto **"adrenalina"** ritorno alla noia di prima, divenuta però più profonda, perché sono caduto da più in alto.

Seconda soluzione: **mi fermo e mi chiedo cosa mi manca?** Cosa manca alla mia vita per essere all'altezza di sé stessa? Di cosa ho nostalgia?

La risposta è: **manca la meraviglia!** La meraviglia sta in ciò che è nuovo, ma non in senso cronologico: l'ultima cosa che è uscita (l'ultimo film, l'ultimo paio di scarpe.. insomma il nuovo della pubblicità), che è sinonimo di "meno vecchio". **Il vero "nuovo" invece è ciò che sa darmi sempre di più di quello che è.** E dove si trova? **Un po' nella realtà, un po' nel cuore** che sa accoglierla: un amico vero, un bel romanzo, un panorama, il quadro di un artista, un progetto da realizzare, Dio.. e chi più ne ha più ne metta. E cosa sa essere sempre nuovo ogni volta che lo interroghi? Ciò che ha profondità di spirito. **Ci annoiamo perchè ci accontentiamo delle superfici,** ma la vita non si inganna. **Occorre scovare quel qualcosa di meraviglioso che si nasconde in ogni situazione,** ma questo richiede impegno e attenzione. **Non sempre abbiamo questo coraggio,** e per questo costringiamo noi, i nostri figli, i nostri amici.. a riempire il tempo come una specie di stomaco bulimico. Abbiamo paura di annoiarci, abbiamo paura che si annoino. Ma proprio la noia ci costringe a cercare quell'equilibrio che manca. Lasciamo che la noia ci prenda, non c'è niente di male. La noia ci porterà a contatto con noi stessi rapidamente e forse **sarà l'inizio di una ricerca del vero nuovo, che "le cose più recenti" non riescono mai a soddisfare.**

ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Euro 10,00 abbonamento annuale da versare direttamente al parroco. Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto di interesse per la propria parrocchia

LA PAROLA DEL PAPA..

Il Santo Padre FRANCESCO nelle omelie che ogni giorno tiene durante la Messa a Santa Marta non manca di scuotere il nostro cuore credente spesso capriccioso e troppo concentrato su di sè!!! Così si è espresso qualche giorno fa..

L'unità non si fa con la colla!

L'unità nella Chiesa è stata al centro della riflessione di Papa Francesco nella messa celebrata a Santa Marta giovedì 21 maggio. Rileggendo il brano del vangelo di Giovanni (17,20-26) proposto dalla liturgia del giorno, il Pontefice ha innanzitutto sottolineato come **«consola tutti sentire questa parola: "Padre, non prego solo per questi ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola"».** È quanto detto da Gesù nell'atto di congedarsi dagli apostoli. In quel momento **Gesù prega il Padre per i discepoli e «prega anche per noi».**

Francesco ha fatto notare che «Gesù ha pregato per noi, in quel momento, **e continua a farlo».** Si legge infatti nel Vangelo: «Padre, prego per questi ma per tanti altri che verranno». **Un dettaglio non irrilevante verso il quale, forse, non si è abbastanza attenti.** Eppure, ha ribadito il Papa, «Gesù ha pregato per me» e questo «è proprio fonte di fiducia». Potremmo immaginare «Gesù davanti al Padre, in cielo», che prega per noi. E «cosa vede il Padre? Le piaghe», ovvero il prezzo che Gesù «ha pagato per noi».

Con questa immagine il Pontefice è entrato nel cuore della sua riflessione. Infatti, si è domandato, **«cosa chiede al Padre Gesù in questa preghiera?». Dice forse: «Prego per loro perché la vita sia buona, perché abbiano i soldi, perché siano tutti felici, perché non manchi niente a loro?...». No, Gesù «prega perché tutti siano una sola cosa: "Come tu sei in me e io in te"».** In quel momento egli prega «per l'unità nostra. Per l'unità del suo popolo, per l'unità della sua Chiesa».

Gesù, ha spiegato Francesco, sa bene che **«lo spirito del mondo, che è proprio lo spirito del padre della divisione, è uno spirito di divisione,** di guerra, di invidie, di gelosie», e che questo è presente **«anche nelle famiglie, anche nelle comunità cristiane, anche nella Chiesa tutta: è la grande tentazione».** Perciò «la grande

preghiera di Gesù» è quella di **«assomigliare» al Padre**: ovvero, «come tu Padre sei in me e io in te», nella «unità che lui ha con il Padre».
Qualcuno potrebbe allora chiedere: «Ma, padre, con questa preghiera di Gesù se noi vogliamo essere fedeli, noi **non possiamo chiacchierare uno contro l'altro?».** Oppure: **«Non possiamo etichettare questo di..., questo è così, questo è ...?».** E «quell'altro, che è stato bollato come rivoluzionario...?». La risposta del Papa è stata chiara: «No». Perché, ha aggiunto, «dobbiamo essere uno, una sola cosa, come Gesù e il Padre sono una sola cosa». Ed è proprio questa **«la sfida di tutti noi cristiani: non lasciare posto alla divisione fra noi,** non lasciare che **lo spirito di divisione, il padre della menzogna** entri in noi». Dobbiamo, ha insistito il Papa, **«cercare sempre l'unità».** Ognuno naturalmente «è come è», ma deve cercare di vivere nell'unità: «Gesù ti ha perdonato? Perdona tutti quanti».

Il Signore prega perché riusciamo in questo. Ha spiegato il Pontefice: **«La Chiesa ha tanto bisogno, tanto, di questa preghiera di unità,** non solo quella di Gesù; anche noi dobbiamo unirci a questa preghiera». Del resto, sin dagli inizi la Chiesa ha manifestato questa necessità: **«Se cominciamo a leggere il libro degli Atti degli Apostoli dall'inizio** - ha detto Francesco - **vedremo che lì incominciano le liti, anche le truffe.** Uno vuole truffare l'altro, pensate Anania e Saffira...». Già nel corso di quei primi anni si incontrano le divisioni, gli interessi personali, gli egoismi. Fare l'unità è stato ed è **una vera e propria «lotta».**
Bisogna tuttavia rendersi conto che **«da soli non possiamo»** raggiungere l'unità: questa infatti «è una grazia». Perciò, ha ribadito il Pontefice, «Gesù prega, ha pregato quel tempo, prega per la Chiesa, ha pregato per me, per la Chiesa, perché io vada su questa strada».
L'unità è talmente importante che, ha fatto notare il Papa, «nel brano che abbiamo letto» questa parola è ripetuta «quattro volte in sei versetti». **Un'unità che «non si fa con la colla».** Non esiste infatti «la Chiesa fatta con la colla»: **la Chiesa è resa una dallo Spirito.** Ecco allora che **«dobbiamo fare spazio allo Spirito, perché ci trasformi come il Padre è nel Figlio, in una sola cosa».**
Per raggiungere tale obiettivo, ha aggiunto Francesco, **c'è un consiglio dato dallo stesso Gesù: «Rimanete in me».** Anche questa è una grazia. Nella sua preghiera Gesù chiede: «Padre, voglio che quelli che mi hai dato, anch'essi siano con me dove sono io» perché «contemplino la mia gloria».

Da questa meditazione è scaturito un consiglio: quello di rileggere i versetti 20-26 del capitolo 17 del Vangelo di Giovanni e pensare: «Gesù prega, prega per me, ha pregato e prega per me ancora. Prega con le sue piaghe, davanti al Padre». E lo fa «perché tutti noi siamo una sola cosa, come lui è con il Padre, per l'unità». Questo «ci deve spingere a non fare giudizi», a non fare «cose che vadano contro l'unità», e a seguire il consiglio di Gesù «di rimanere in lui in questa vita perché possiamo rimanere con lui nell'eternità».
Questi insegnamenti, ha concluso il Papa, si trovano nel discorso di Gesù durante l'ultima cena. Nella messa «noi riviviamo» quella cena e Gesù ci ripete quelle parole. **Durante l'Eucaristia, perciò, «lasciamo posto perché le parole di Gesù entrino nel nostro cuore e tutti noi siamo capaci di essere testimoni di unità** nella Chiesa e di gioia nella speranza della contemplazione della gloria di Gesù».

I MARTIRI CONTEMPORANEI,

5 grandi testimonianze di cristiani perseguitati oggi

Domenica 24 maggio abbiamo ospitato la Signora Paola Zappa della fondazione pontificia AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE che ci ha raccontato del dramma della persecuzione dei nostri fratelli cristiani. Ecco a voi 5 drammatiche testimonianze.. **Non possiamo far finta di niente!!!** E se accadesse a noi e altri fratelli volgessero lo sguardo altrove?
«Ci sono più martiri nella Chiesa oggi che nei primi secoli». Lo ha detto papa Francesco, destando scalpore, ma **basta aprire un qualunque giornale per rendersi conto che è proprio così.** Consideriamo solo gli ultimi mesi: i 147 studenti kenyoti trucidati nel campus universitario di Garissa da Al Shabaab, i 21 egiziani sgozzati in Libia dallo Stato islamico, le centinaia di vittime senza nome massacrate da Boko Haram in Nigeria, le decine cadute sotto i colpi di mortaio dei ribelli ad Aleppo, in Siria, i 22 fedeli uccisi a Youhanabad (Pakistan) mentre pregavano in chiesa, solo per ricordare i casi più eclatanti.
È impossibile citarli tutti, ma **la persecuzione dei cristiani impera ogni giorno** anche in paesi lontani, e di cui si parla pochissimo, come Cina, Laos, Indonesia, Vietnam, Corea del Nord. Il Papa nei giorni scorsi ci ha esortati a *«ricordare tanti fratelli e sorelle esiliati o uccisi per il solo fatto di essere*

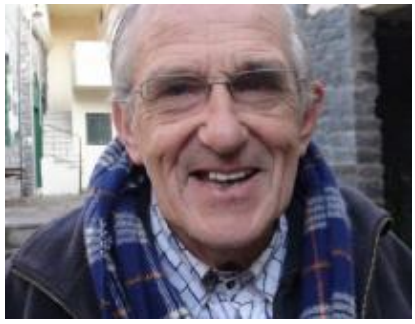
cristiani. Sono martiri. Auspico che nella preghiera accresca la consapevolezza che la libertà religiosa è un diritto umano inalienabile, aumenti la sensibilizzazione sul dramma dei cristiani perseguitati nel nostro tempo e che si ponga fine a questo inaccettabile crimine».
Ecco 5 storie di cristiani perseguitati, avvenute nell'ultimo anno in cinque diversi paesi: Pakistan, Nigeria, Siria, Iraq e Centrafrica.

PAKISTAN. SHEHZAD MASIH E SHAMA BIBI, BRUCIATI VIVI

Era il 4 novembre 2014 quando Shehzad e Shama sono stati presi da una folla di almeno 400 musulmani, picchiati con bastoni, legati con una corda a un trattore, trascinati lungo una strada piena di pietre e sassi, cosparsi di benzina e gettati in una fornace per cuocere i mattoni, dove sono bruciati vivi. La coppia cristiana, che lavorava in una fabbrica di mattoni nel villaggio Chak 59, aveva quattro figli. Shama (che era incinta di quattro mesi) è stata **accusata di blasfemia** per aver bruciato una pagina del Corano. Per questo un gruppo di estremisti **ha ordinato loro di pentirsi e convertirsi all'islam.** Quando i due cristiani si sono rifiutati, tre imam dei villaggi vicini hanno **radunato tutti i musulmani con gli altoparlanti posti sui minareti delle moschee incitandoli alla vendetta.** Una folla inferocita «con gli occhi iniettati di sangue», secondo i testimoni, li ha presi e li ha bruciati vivi. Tre imam e 106 persone sono state denunciate per l'omicidio. Il capo del distretto di polizia di Kasur ha dichiarato: «Shama non ha mai commesso blasfemia».

SIRIA. VAN DER LUGT, LA SUA TOMBA.. UN SANTUARIO!
Padre Frans van der Lugt, 76 anni, da quasi 50 in Siria, è stato assassinato il 7 aprile 2014. Viveva nella città vecchia di Homs, sconvolta dalla guerra e in mano ai ribelli. **Nonostante i consigli dei superiori, non aveva mai voluto lasciare il suo popolo da solo.** «Sono **l'unico sacerdote rimasto.** Qui c'erano decine di migliaia di cristiani, ora appena 66. Come potevo

lasciarli soli? Il popolo siriano mi ha dato così tanto, tutto quello che aveva. E se ora la gente soffre, io voglio condividere il loro dolore e le loro difficoltà».



Era rispettato sia dai cristiani che dai musulmani, perché aiutava tutti. Quando la crisi è cominciata, «cinque famiglie musulmane si sono trasferite nel suo monastero e lui si è preso cura di loro», ricordano i suoi amici. «Diceva sempre: **"Io non vedo cristiani o musulmani, ma esseri umani"».** Ma ai terroristi islamici, padre Frans non andava a genio: «Diceva sempre che era padre sia dei cristiani sia dei musulmani. Molte volte i ribelli lo hanno condotto davanti alla corte della sharia per discutere delle sue credenze, ma lui si rifiutava. Diceva: "Non parlerò con voi di politica o religione. Siamo tutti esseri umani. Parlerò solo di umanità"». Il 7 aprile, due uomini armati e mascherati sono entrati nel monastero dove viveva, dopo aver sopraffatto la resistenza del guardiano. Non hanno fatto fatica, perché il missionario diceva sempre: **«Accolgo tutti. Chiunque entri dalla mia porta è il benvenuto». Lo hanno trascinato fuori, lo hanno colpito al volto, gli hanno sparato due colpi alla testa e se ne sono andati.** Oggi la sua tomba, nella città vecchia di Homs, «è diventata un santuario, meta di pellegrinaggio per i cristiani che sono tornati in questo quartiere devastato».

NIGERIA. HASSAN, L'«INFEDELE OSTINATO» DI TRE ANNI

Domenica 23 novembre i terroristi islamici di Boko Haram hanno attaccato per la seconda volta il villaggio cristiano di Attagara, nel nord della Nigeria. Appena li ha visti arrivare, Hassan, bambino cristiano di appena tre anni, è scappato ma i miliziani l'hanno bloccato. **Gli hanno ordinato di consegnare la Bibbia che teneva in mano, ma lui si è rifiutato.** Allora **gliel'hanno strappata di mano e l'hanno gettata in un rogo acceso lì vicino.** Hassan è corso vicino al fuoco per recuperarla con un bastone e un membro di Boko Haram, per impedirglielo, l'ha colpito alla testa con il calcio del kalashnikov e **l'ha spinto dentro il fuoco.**

Racconta un testimone: «Non soddisfatto, **gli ha calpestato la testa con lo stivale per premerlo dentro le fiamme,** mentre gli altri miliziani insultavano il bambino chiamandolo "infedele ostinato"». Hassan ha riportato gravi ustioni al volto ma è sopravvissuto.

IRAQ. KHIRIA, CHE DAVANTI ALL'ISIS NON HA ABIURATO **«Sono nata cristiana e se per questo dovrò morire, preferisco morire cristiana».** Così Khiria Al-Kas Isaac, 54 anni, cristiana irachena di Qaraqosh, **fuggita dallo Stato islamico in Kurdistan,** ha risposto agli islamisti che volevano costringerla ad abiurare. Quando il 7 agosto lo Stato islamico è entrato in città, **le hanno subito ordinato di convertirsi e quando lei si è rifiutata, l'hanno imprigionata** per 10 giorni insieme ad altre 46 donne. Tutte **venivano frustate «ma nessuna si è convertita».**

Lei affrontava così i terroristi: «Ho risposto loro che preferivo morire cristiana e poi ho citato il Vangelo di san Matteo (10,33). Gesù disse: **"Chi mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli"».** Un giorno, frustandola, le hanno detto: «Convertiti o ti farò ancora più male». E Khiria: «Sono una donna vecchia e malata. Non ho figlie o figli che possano incrementare il numero dei musulmani o seguirvi, **che vantaggio ne avrete se mi convertirò?».**

L'ultimo giorno prima di liberarla «un terrorista mi ha premuto la spada sul collo davanti a tutte le altre e mi ha detto: **"Convertiti o sarai decapitata".** Io gli ho risposto: **"Sarò felice di essere una martire"».** Khiria è stata allora derubata di tutto quello che aveva, compresi i soldi messi da parte per un'operazione al rene, e rilasciata. Il 4 settembre le è stato permesso di scappare e ha così potuto raggiungere gli altri sfollati cristiani ad Ankawa, insieme al marito e due altre donne.

CENTRAFRICA, PERSEGUITATI PERCHÈ AIUTANO I MUSULMANI I muri della chiesa e della parrocchia di San Pietro a Boali, in Centrafrica, sono pieni di fori di proiettile. **Tutti hanno cercato di sparare contro padre Xavier Fagba**: prima gli islamisti perché difendeva i cristiani, poi gli animisti perché difendeva i musulmani, a dimostrazione di quanto è

complessa la guerra civile che ha sconvolto il paese nel marzo del 2013 e che non è ancora finita. Di notte riceve telefonate al cellulare: **viene minacciato di morte.** Ma non gli importa. Nella sua chiesa ospita e dà da mangiare a 650 musulmani. **«È giunto il momento per gli uomini di buona volontà di alzarsi in piedi e mostrare la forza e la qualità della loro fede»,** ha dichiarato nel febbraio 2014. I musulmani li è andati a prendere lui, casa per casa, per impedire che venissero uccisi dagli anti-balaka: «Non avevo un piano - racconta - Ho solo pensato: **"Qui ci sono dei fratelli in difficoltà, hanno bisogno di aiuto".** Io sono andato a darglielo come pastore e come cristiano. L'ho fatto in nome della mia fede».

A Carnot, davanti alla chiesa di padre Justin Nary, sono stati portati più di 40 litri di gasolio: appena i soldati se ne andranno, **gli anti-balaka bruceranno la sua chiesa,** dove sono protetti più di 800 musulmani. «Camminando per la città **mi hanno puntato la pistola alla tempia già quattro volte»,** racconta, mentre si prende cura di questo gregge insolito. I musulmani non si aspettavano di essere accolti: «Senza la Chiesa sarei morto. Non pensavo che avrei mai pregato e vissuto in una chiesa», afferma Marafa Abdulhamane, 73 anni. Si accoda Mahmoud Laminou: **«Se non fosse per la Chiesa cattolica e per i militari ora saremmo tutti morti».**

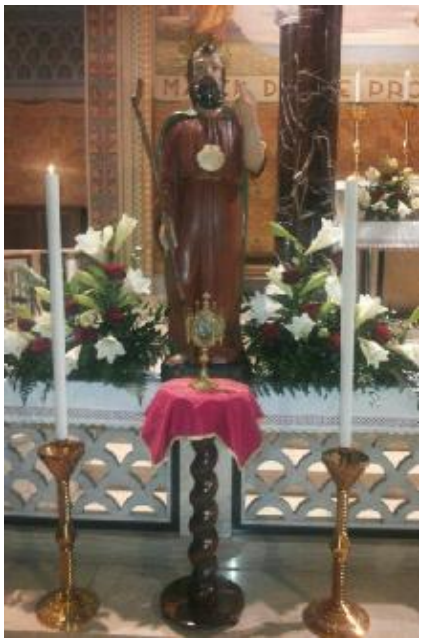
SPAZIO VERDE
VENDITA e ASSISTENZA
MACCHINE AGRICOLE e da GIARDINO
Via Generale Dalla Chiesa 14 - 20060 COLTURANO (M
✆ 338.8921639 - 02.98237001
Part. IVA 12463940150

OroMania
oreficeria orologeria
Centro Comm.IL GIGANTE
presentando questo coupon avrai diritto a :
promozione sposi
FEDI ORO 18 KT
GALLERIA SUPERMERCATO IL GIGANTE – LODI
VI ASPETTIAMO PER LE NOSTRE OFFERTE

AUTORIPARAZIONI
FOGAZZI MARCO
Via xxv Aprile,4 Tel. 02/9818682
Balbiano di Colturano(MI) P.iva 06813530968

Clemente Roberto & C.
SANITARI-RISCALDAMENTI
CONDIZIONAMENTO
02 36546864
Cell: 338 9818474

festa patronale di San Giacomo



Il 25 luglio la Chiesa celebra la festa liturgica di san Giacomo maggiore apostolo, patrono della comunità di Balbiano!!! *Per agevolare la partecipazione della gente prima delle varie partenze per le vacanze,* anticiperemo la festa a ***domenica 12 luglio***, a *conclusione dell'attività estiva coi ragazzi.* Vivremo la nostra preghiera e devozione a San Giacomo nella **Messa solenne del mattino alle ore 9,45,** ci rivedremo poi **in serata** per **un boccone insieme** e bruceremo **il tradizionale "pallone di san Giacomo".** Se la fantasia e l'iniziativa dei balbianini ci suggerirà qualche novità.. *dai che facciamo di bello quest'anno?!?!?* ve lo faremo sapere per tempo.. non potete mancherete!!!

In questo numero de La Quarta Campana trovate **la busta per l'offerta** in occasione dello scoppio del pallone fatta dai **tre rioni** della nostra comunità: **PARADISINO, MULINO, COMUNELLO.** Le buste possono essere consegnate direttamente a don Andrea o agli incaricati che passeranno nelle vostre case. Anche quest'anno, come vuole la tradizione, **il rione che farà l'offerta più consistente** avrà il diritto di accendere il pallone e conservare per un anno il quadro con l'immagine del nostro santo patrono. Le offerte raccolte saranno destinate per le necessità della nostra parrocchia. **Un grazie già fin d'ora** a quanti si renderanno disponibili per la raccolta e a quanti con le loro generose offerte contribuiranno alle necessità parrocchiali.. e allora ***"fuoco alla generosità"!!!!***

PESCA DI BENEFICENZA..

in occasione della ***Sagra della Madonna del Rosario*** **a BALBIANO (domenica 12 ottobre)** e della **festa patronale di Sant'Antonino a COLTURANO (domenica 26 ottobre)** verrà allestita la tradizionale ***"pesca di beneficenza".*** Coloro che vogliono contribuire all'allestimento possono portare i loro oggetti in Parrocchia. Grazie!!

La divina Staffetta

Paolo Butta

San Paolo

Prendiamola dal mondo dello sport, cari lettori. Perché no? Intendiamoci, non desidero certo, in questo scritto, parlare diffusamente di alcuni fatti di corruttela che nulla hanno a che fare con lo sport e che anzi avviliscono quel mondo. Permettetemi solo di citare brevemente il commento amaro di un famoso magistrato italiano impegnato nella lotta alla mafia che, in un'intervista recentissima alla radio nazionale, parlando degli sviluppi giudiziari riguardanti i vertici del calcio mondiale, afferma "di non esserci più ritegno o moralità, che tutto è diventato merce e commerciabile, anche le persone".

Dio non voglia che questo sia l'esito della nostra civiltà, abbiamo bisogno di altro, in altre parole dell'esatto contrario chiamato "gratuità" specie nei rapporti con le persone. Gratuità di affetto e rispetto. Su questo, penso, ci capiamo tutti. Ancora un poco su questa cosa: come aveva ragione Antoine de Saint-Exupéry, l'autore de "Il Piccolo Principe"! In questo suo capolavoro fa parlare la volpe facendole dire: «Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico, addomesticami!».

In fondo la volpe chiede quello che tutti noi veramente desideriamo cioè di amare ed essere amati, senza di che. Semplice, no?

Tornando al proponimento iniziale, devo dire, cari lettori, che sono di più le cose belle che vengono dal mondo dello sport che quelle che lo sminuiscono.

Per non essere vago nel pronunciarmi vi conto di una mia piccola esperienza: nel tornare a casa dal lavoro in macchina mi capita molto spesso e specie in questo periodo di vedere persone di tutte le età che si esercitano nella corsa, vuoi lenta ma anche più intensa, lungo le piste ciclabili che costeggiano la strada principale. Un po' sono ammirato, magari ricordandomi di un tempo da giovane in cui avevo grande passione per l'atletica leggera, in particolare per la corsa campestre (vedendomi adesso, non posso che esprimere una certa auto-ironia sorridente, magari costatando di essere lo strano incrocio tra Obelix e un sacco di patate!).

Sono ammirato perché correre, anche con l'uso di un i-pod, comporta impegno, sforzo, il vincere una naturale pigrizia per qualcosa di meglio.

Chiamiamolo "raggiungimento della forma fisica perfetta", o "acquisire una linea invidiabile" o anche "perché un po' di allenamento fa bene alla salute" oppure, per un fine ancora maggiore, "prepararsi con costanza per affrontare una competizione in cui ci saranno molti altri concorrenti intenzionati a vincere". Sento già un vostro verissimo commento: vorrei ben vedere certe mamme o certi papà che sono sempre di corsa per attendere alle cose familiari quotidiane!
Resta che, per mettersi a fare attività sportiva, bisogna rinunciare a qualcosa di se stessi (tempo, comodità, navigazione su internet) per un fine più alto. Vorrei tanto entrare nel merito delle scelte che si fanno per la domenica mattina, quando lo sforzo meriterebbe il decidersi per un fine ancora più alto...
Il tema non è nuovo: l'ha detto un gigante umano e cristiano come San Paolo, nativo di Tarso. Quello che, da feroce persecutore di cristiani, divenne il più straordinario testimone della fede di quelli.
Da un certo momento, "mise le ali ai piedi", e andò, con tutti i mezzi allora disponibili, nei posti più diversi dell'allora Impero Romano per annunciare che ha cambiato l'umanità per sempre, quello di un Uomo, il Figlio di Dio, risorto dai morti e vivo per sempre. Per fondare e confermare le comunità cristiane, la santa Chiesa, in questo annuncio.
Così, nei suoi viaggi apostolici incredibili, ebbe modo di vedere realtà diverse da, tra cui quelle del mondo greco, in cui lo sport aveva un posto d'onore. Prese allora dal linguaggio proprio di quel mondo per spiegare il senso della sua missione di apostolo e per insegnare ai discepoli di Cristo lo stile cristiano di combattimento: «Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato» (1 Corinzi 9, 24-27). A Corinto, in quel tempo, si svolgono i giochi dell'Istmo, molto famosi, secondi solo ai giochi Olimpici di Olimpia. Per San Paolo le gare dello stadio diventano un interessante criterio di confronto.
San Paolo parla ai cristiani di Corinto, comunità "problematica", diremmo oggi, con gente complicata e, talvolta, con idee poco chiare sulla novità di Cristo risorto. Forse un po' come noi oggi. Al punto che taluni pensavano davvero che l'essere membri della comunità li faceva sentire autorizzati a fare quello che volevano, compresi atti immorali e quant'altro. O, come nel caso di talune nobildonne romane, avere il diritto di pronunciarsi e parlare in anteprima su tutto e tutti. A questa mentalità da club esclusivo di amici, o di privilegio mondano, il nostro San Paolo oppone l'evidenza che l'essere diventati cristiani non esaurisce per niente l'impegno a "rinnegare se stessi, prendere la croce e seguire il Signore" (vedi Luca 9,23)). Anzi è proprio la cifra morale del cristiano questo

continuo mettere a tacere il proprio orgoglio, il modo unilaterale di vedere le cose da imporre a tutti, senza ascoltare la realtà e le persone intorno, la tendenza a fare i fatti propri, a farsi vedere come il "primo della classe" per scoprire, invece che non si può correre che sulla strada dell'umiltà e del servizio incondizionato e pieno d'amore al Figlio di Dio risorto e ai fratelli e sorelle. Questo è il vero sacrificio fisico e spirituale (a sopportare gli altri ci vuole sacrificio; a spostarsi laddove si va a servizio ci vuole impegno anche fisico). Questa è la corsa di San Paolo che insegna ai "corridori" cristiani di Corinto. La mèta finale è Cristo risorto stesso, nostra vera pace. Il fine più alto che un uomo possa mai sperare di raggiungere!

Il nostro parroco, in un'omelia di pochi giorni fa, parlava del senso della preghiera agganciato (perché così è) al dono della pace donata dal Risorto ai suoi: «Vi lascio la pace, vi dono la mia pace. Non come la da il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore» (Giovanni 14, 27). Bastano dieci minuti la sera e le parole che la liturgia ambrosiana riporta, con il sacerdote che le dice ad alta voce e con le braccia allargate.

Ci vuole disciplina su stessi per portare qualcosa più grande di se stessi. Ecco l'impegno sportivo. Vale per il prete, vale per il laico cristiano che vuole correre e gareggiare nella vita. Questa è anche il segreto della santa Chiesa (e non certe cose frivole tipo "segreto dell'Opus Dei" di favola cretina). Che, nell'intendimento del grande e umile San Paolo, è la squadra della staffetta 4 x 1.000.000 in cui i frazionisti si passano nel tempo la staffetta dell'annuncio che Cristo è risorto. I più noti sono il papa, vescovi e i sacerdoti. I laici. I più grandi e veloci, i santi. I corridori si radunano la domenica mattina con il loro traguardo finale ed eterno, che mai li abbandona nella fatica e nella solitudine umana, perché è con loro. «Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Matteo 28,20).

caritas
GRUPPO CARITAS
BALBIANO - COLTURANO

PACCO ALIMENTARE

Prossime distribuzioni:
20 giugno, 18 luglio e 22 agosto.

SUGGERIMENTI PER LE DONAZIONI DI ALIMENTI: Olio d'oliva - Pelati in scatola - Piselli - Caffè – Tonno – Carne in scatola – Farina – Detersivo lavatrice.

ORARI DI APERTURA DEI CENTRI CARITAS PARROCCHIALI

A **Balbiano,** il centro è aperto ogni Sabato non festivo dalle 15.30 alle 16.30 - Via Roma 21 (ingresso Casa Divina Provvidenza).

A **Colturano,** ogni Sabato non festivo dalle 15.30 alle 17.00 - Vicolo della chiesa presso l'Oratorio.

I CENTRI RESTERANNO CHIUSI DALL'1 AL 21 AGOSTO

LA "VERITÀ" È UN'APPROSSIMAZIONE

(citazione – Tiziano Terzani)

Premetto che scrivo a titolo personale. Parlerò di "cose" che ci vengono ciclicamente riportate riguardo alla Caritas. Le chiamo "cose" perché non so come definirle. Cose spesso mai sentite con le proprie orecchie ma riportate da altri e conclusioni tratte e mediate dal proprio "sentire" e non valutate per la situazione oggettiva. Certo, è facile e a volte scontato fare 2 + 2 ….ma la matematica non si applica a tutto nella vita e a volte quel che si sente e si vede va valutato con altri parametri, con altri occhi e altre orecchie. Se fossimo in una grande città, paradossalmente sarebbe tutto più semplice: nessuno baderebbe a chi varca la soglia dei centri Caritas e non si starebbe a radiografare tutto e tutti, nessuno commenterebbe, al bar o altrove, cosa c'è o cosa non c'è nel pacco alimentare. La citazione di Terzani calza a pennello per questa situazione: siamo così sicuri dei nostri giudizi? Non abbiamo dubbi di interpretazione? Siamo davvero convinti di ciò che affermiamo? E cioè che le famiglie che vengono in Caritas in fondo "non hanno bisogno"? magari perché abbiamo sentito fare qualche commento mal interpretato? "G*o pusè bisogn mi de lur*" capita di sentirlo dire; se è una frase che resta relegata nella battuta, può passare, ma se diventa appiglio per mettere in cattiva luce ciò che si fa, credo non si possa far finta di niente. Siamo consapevoli tutti che con un pacco alimentare non risolviamo i problemi di nessuno. Lo sappiamo noi operatori volontari, lo sanno le famiglie e lo sa anche l'assistente sociale che a volte indirizza le famiglie da noi (i contatti con i servizi sociali sono buoni e costanti). In questi tre anni abbiamo visto sfilare sotto i nostri occhi le situazioni più disparate (e disperate, a volte) e il pacco è stato il filo che ci ha permesso di tessere una relazione tra persone. Questo è quello che forse non entra ancora nella testa delle persone. La Caritas non è un ente di assistenza. Il compito della Caritas NON è distribuire alimenti ma PROMUOVERE LA CARITÀ, la cura dell'"altro" e dei suoi bisogni anche non espressi. Promuovere la carità vuol dire che il nostro compito è quello di

rendere partecipe tutta la comunità parrocchiale dei bisogni dei più deboli perché, in stile evangelico, possa prendersene carico.
Se a tutti i costi si vogliono trovare "approssimazioni" alla Terzani per convincersi che non vale la pena fare un gesto caritativo nei confronti di altre persone, vuol dire che abbiamo ancora molto su cui riflettere. Quello che pesa a volte non è l'impegno personale, e sì, ci vuole anche quello, quanto vedere come qualche giudizio affrettato conti più di 20 storie di vita familiare, qualunque esse siano. La parte meno visibile di queste storie non la si sente raccontare al bar o per strada perché è la più intima, dura, riservata, difficile da raccontare anche a sé stessi.
Se si deve agire nella trasparenza credo che si debbano chiarire ancora una volta, e non sarà l'ultima, questi punti: le famiglie possono accedere agli aiuti solo se rientrano nella soglia ISEE stabilita dalla Caritas Diocesana. Le famiglie, dopo la fase di accoglienza e ascolto iniziale, accettano di essere seguite in un percorso di sostegno che tutti speriamo transitorio, percorso fatto di mille sfaccettature di cui il pacco alimentare è solo la parte più evidente e concreta. I quantitativi del pacco-standard rispecchiano una tabella diocesana e se le donazioni, in parrocchia o in generale in diocesi, scarseggiano, il pacco ne risente (non ci sono moltiplicazioni miracolose). Credo che nessuno si accosti al centro Caritas con leggerezza ma perché spinto da bisogno.
Uso un esempio che faceva spesso don Mario Zacchi: mettiamo in piazza i nostri fardelli insieme a quelli delle famiglie che vengono a prendere il pacco. Quanti raccoglierebbero un fardello diverso dal proprio? Io per prima raccatterei il mio a gambe levate!
Vorrei chiudere con un grazie enorme a quanti offrono con generosità quanto possono, anche in maniera saltuaria o con offerte in denaro: grazie a loro non ci sembra vano il nostro compito di operatori della carità così come ci ricordano gli ultimi appunti ricevuti nell'incontro di formazione proprio la settimana scorsa a Lodi:

"Parlare dunque di pedagogia Caritas, significa farci prossimi, essere sempre anzitutto preoccupati di educare la comunità cristiana, il territorio in cui viviamo, alla prossimità che in tal senso non sarà più solo un modo di prendersi cura ma diventa cultura. Semina di una mentalità di solidarietà, di fraternità, di carità".

Daniela Cornelli

LA MIA GIORNATA ALL' EXPO

Rosanna Iris Tamagni

E' con grande gioia che mi appresto a raccontare con due parole l'esperienza vissuta con la visita al più grande degli avvenimenti che io abbia potuto vedere con i miei occhi nella mia vita di ultrasettantenne.
L'EXPO. Ci sono arrivata quasi per caso frequentando l'università della terza età a Melegnano, per pura fortuna sono riuscita ad avere un biglietto, e mi sono iscritta per una visita con i compagni di corso.
Siamo partiti con due bus da Melegnano e siamo arrivati in zona Fiera Rho; subito mi sono resa conto della grandiosità che ci aspettava, l'EXPO, una quasi città costruita per l'evento, studiata e progettata appositamente per ospitare questo grande avvenimento storico con la presenza e partecipazione di tutte le nazioni più importanti del mondo. Il motto di questo grande avvenimento è "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita".
La grande meraviglia all'ingresso che si presenta è come se tu stessi per prendere l'aereo, bisogna lasciare tutto nel cestino che passa attraverso il tunnel di controllo.
Il paesaggio che ti vedi attorno è un fiume di persone che cercano di trovare una direzione e scegliere un padiglione fra i meno affollati.
Le strutture Cluster che si presentano agli occhi sono caratterizzate da aree comuni che si prestano a spazi funzionanti quali mercati, mostre, eventi, degustazioni, ristoranti, servizi.
Il plastico reale della struttura è stupendo, ti sembra di camminare su di un'autostrada progettata da bravissimi architetti, con un grande vialone di quasi due chilometri, coperto, dove filtra luce e sole, ai lati di questa autostrada ci sono tutti gli stand dove i vari paesi del mondo espongono i loro prodotti e le loro idee. Scoprire l'interno di queste esposizioni è ancora più interessante, perché ti trovi di fronte a cose straordinarie che meritano di essere viste, io con le mie parole non le saprei esporre nel modo migliore. Ogni paese ti presenta i suoi prodotti locali e futuri da renderti affascinato. Inoltre ci sono tantissimi punti ristoro, degustazione, ristorazione e servizi di vario genere, ogni nazione dà il meglio di se stessa sia come architettura sia come esposizione.

Gli espositori sono di tutto il mondo, dagli italiani a tutti i paesi africani, asiatici, arabi e tutti i paesi europei; una vera torre di Babele di usi e di lingue. Il nostro gruppetto ha provato a scambiare qualche parola con i vari giovani che rappresentavano il loro paese, è stata una vera esperienza da ripetere.

Il mio grande rammarico è stato quello di avere visto pochissimo rispetto alla grande esposizione per mancanza di tempo e per la grande affluenza di persone presenti all'EXPO.
Mi sono ripromessa di tornarci.

MEDUSA LEGNO
di ALAMPI ANTONINO
Cell: **335 6746710**
info@medusalegno.it ww.medusalegno.it
FORNITURA E POSA IN OPERA DI
Serramenti in pvc, legno, alluminio, porte d'interni e blindate, zanzariere e inferriate. Si eseguono lavori di falegnameria

SIRIO
Società Cooperativa
Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali
Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

Stefano Mazzola
LABORATORIO RIPARAZIONI OROLOGERIA
ricambi ed accessori per qualsiasi marca di orologio
Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
E-mail: orologeriamazzola@alice.it
Part. Iva 09524310159

GRUPPOIMPRENTA srl
GRAFICA E STAMPA
Fabio Sartorio
cell. 349 4254847
Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03955930965
gruppoimprenta@gruppoimprenta.it
GRUPPOIMPRENTA

“Provocazioni sul cibo”

don Luca Maisano

L’Expo di Milano è iniziato, con le sue glorie e contraddizioni. Ci fa riflettere sul cibo, questo prezioso elemento quotidiano che non manca mai sulle nostre tavole (e anche nei nostri cassonetti...). Ma io mi domando: siamo proprio sicuri che quando si parla di cibo, si vuole intendere la stessa cosa dappertutto?

Perché, se non diciamo la stessa cosa, rischiamo di non capirci, o di far finta che tutti abbiano il nostro stesso modo di pensare, o di avere aspettative esagerate riguardo ai risultati di questa manifestazione, che dovrebbe avere almeno come punto di partenza un “parlare comune” per mettere le basi per un “agire comune” in fatto di alimentazione.

- Per noi (italiani, europei, occidentali...) il cibo è ormai, quasi totalmente, **quello che compriamo**. Ma in altre parti del mondo non si usa se non in minima parte questo modo di procurarsi il cibo; se ne conoscono altri: lo si coltiva, lo si trova, lo si scambia, lo si regala. In effetti, il salario familiare serve per le grandi spese, quali le utenze della casa, o le feste, i viaggi, la scuola, la sanità (dove bisogna pagarsi tutto, dall’ago per cucirsi una ferita al bisturi del chirurgo...), per il pranzo quotidiano basta il piccolo commercio della donna. Ma noi che compriamo non ci accontentiamo facilmente: per poter assicurare un approvvigionamento di cibo indipendente dalle stagioni, dal tempo e dai cambiamenti, e poter comprare e consumare le primizie che si coltivano bene in altri luoghi del mondo (esempio cacao, caffè, frutta esotica, ecc.), imponiamo ad altri stati di coltivare quei prodotti, a scapito di altri prodotti, meno ambiti da noi ma necessari per la loro vita. Il risultato è che quei popoli sono costretti a “comperare” ciò che prima avevano gratuitamente dalla terra, e così la loro economia familiare (e spesso anche statale) salta, creando povertà e dipendenza. E allora mi chiedo se un diritto universale, connesso strettamente all’esistenza stessa dell’uomo, può essere condizionato: chi non ha tecnologia per produrre su vasta scala e denaro per acquistare, come potrà garantirsi il diritto al cibo?

- Proprio sul **diritto al cibo** è la questione: nelle dichiarazioni universali (scritte da noi) il diritto al cibo non viene classificato nell’elenco dei diritti civili e politici (es. diritto alla vita), ma tra i diritti economici, sociali e culturali. Perché? Non è un prezioso bene primario? Certo, ma se noi lo compriamo, è logico che lo consideriamo un bene economico. Così per noi il cibo ha una quotazione di mercato, e il prezzo dell’alimento determina anche la sua effettiva utilizzazione. Comporta anche altre conseguenze, come la gestione mondiale dei prodotti, appannaggio di chi ne sovrintende i passaggi. Ad esempio, per il cacao e il caffè, chi trasporta, trasforma e commercia ricava il 94% del prezzo finale, mentre al contadino che cura la pianta per tutta la vita rimane solo il 6%.

- Connesso con questa attenuazione del diritto al cibo, vi è un problema che riguarda il **concetto di limite** (che del resto è comune in tutti i discorsi sul progresso): chi ha raggiunto la garanzia del diritto al cibo e della libertà dalla fame, ha diritto di occuparsi del proprio miglioramento, anche se una parte dell’umanità non ha ancora quelle garanzie? O si arriva a un punto in cui il miglioramento di qualcuno compromette il diritto al cibo di qualcun altro?

- Altro dettaglio: per noi il cibo è immediatamente connesso con la persona che lo assume, altrove è essenzialmente **una realtà comunitaria**, dove il mangiare è un rito pressoché religioso - come del resto dovrebbe essere da noi, che abbiamo nel *“banchetto dell’Eucaristia*” il primo e fondamentale riferimento, sia per quanto riguarda la presenza del Signore (Commensale e Cibo allo stesso tempo), sia per quanto riguarda i fratelli (la carità = provvedere ai poveri). Ma la nostra mentalità emerge anche da come leggiamo il Vangelo: ad esempio, il miracolo di Gesù in riva al lago noi lo chiamiamo “moltiplicazione” e non “divisione” dei pani e dei pesci. Non è solo un dettaglio: sono tante persone, perciò si pensa che il Signore abbia dovuto moltiplicare; se si pensasse di più al suo gesto d’amore, si capirebbe che è stata una con-divisione.

Spero ardentemente che l’Expo non si dimentichi (o non nasconda volutamente) queste spinose questioni.

(Dal giornalino parrocchiale di san Fiorano - giugno 2015)

L' angolo di fra Cipolla

Pace, bene e allegria fratelli e sorelle carissimi! Nell'orologio delle stagioni disposto dalla Divina Provvidenza arriviamo all'ultimo scorcio di primavera con il suo trionfo di fiori e piante. Nel giardino del mio monastero fanno bella scena alcuni ciliegi piantati tanti anni fa dal compianto giardiniere fra Pacifico. Sono talmente alti che superano il tetto. Che spettacolo! I fiori bianchi, disposti in *corimbi* di due-sei insieme sono proprio belli e delicati, un vero simbolo di questa bella stagione. Vi sono due specie di ciliegio: il **Prunus avium** (ciliegio dolce) e il **Prunus cerasus** (ciliegio acido, quello delle amarene o visciole). Entrambe sono originarie del Ponto, una regione dell'attuale Turchia che s'affaccia sul Mar Nero. Secondo Plinio il Vecchio, non esistevano ciliegie fino al I secolo a.c. Dice che fu il console romano Lucio Licinio Lucullo a introdurle dopo aver sconfitto il re del Ponto, Mitridate, nel 74 a.C. Nei decenni successivi il ciliegio si diffuse un po' in tutto l'Impero fino alla Britannia. Beh l'archeologia moderna, in verità, ha ritrovato semi di ciliegie in diversi siti dell Età del Bronzo e in tutta l'Europa. E' una pianta molto resistente ai climi freddi e non ha bisogno di essere potata più che tanto, altrimenti potrebbe ammalarsi. I nostri sono ciliegi dolci, il cui frutto, quando è maturo, ha polpa ricca di zucchero. Ve ne sono di due tipi: ciliegie duracine (i duroni) e ciliegie a polpa molle, succose, adatte oltre che per il consumo fresco per confetture, marmellate, sciroppi, canditi ma anche liquori (la ratafìa!) e ciliegine sotto spirito. Tutte prelibatezze che non mancano nella dispensa del mio monastero! Le ciliegie contengono molta acqua (83%) zuccheri (10%) e acidi organici e vitamine (A,B_2 e C). La pigmentazione gialla è legata ai pigmenti carotenoidi mentre il colore rosso è dovuto a pigmenti detti antociani.

Oltre a costituire una ghiottoneria al consumo fresco ("una ciliegia tira dietro l'altra"!) se ne conoscono diverse proprietà benefiche. Proprio la loro ricchezza in vitamine idrosolubili conferiscono loro la proprietà di proteggere la vista oltre a contribuire al buon funzionamento delle difese immunitarie. Depurative, disintossicanti, diuretiche e antireumatiche, le ciliegie aiutano inoltre a prevenire numerose patologie come l'arteriosclerosi, le disfunzioni renali e l'invecchiamento cellulare. Sono un vero dono della Provvidenza! Tra l'altro, con i peduncoli si possono preparare decotti e tisane utili per purificare i reni e calmare la cistite. A voi la preparazione con acqua calda!

Per l'estate ricordatevi di consumare tanta frutta e verdura fresche!

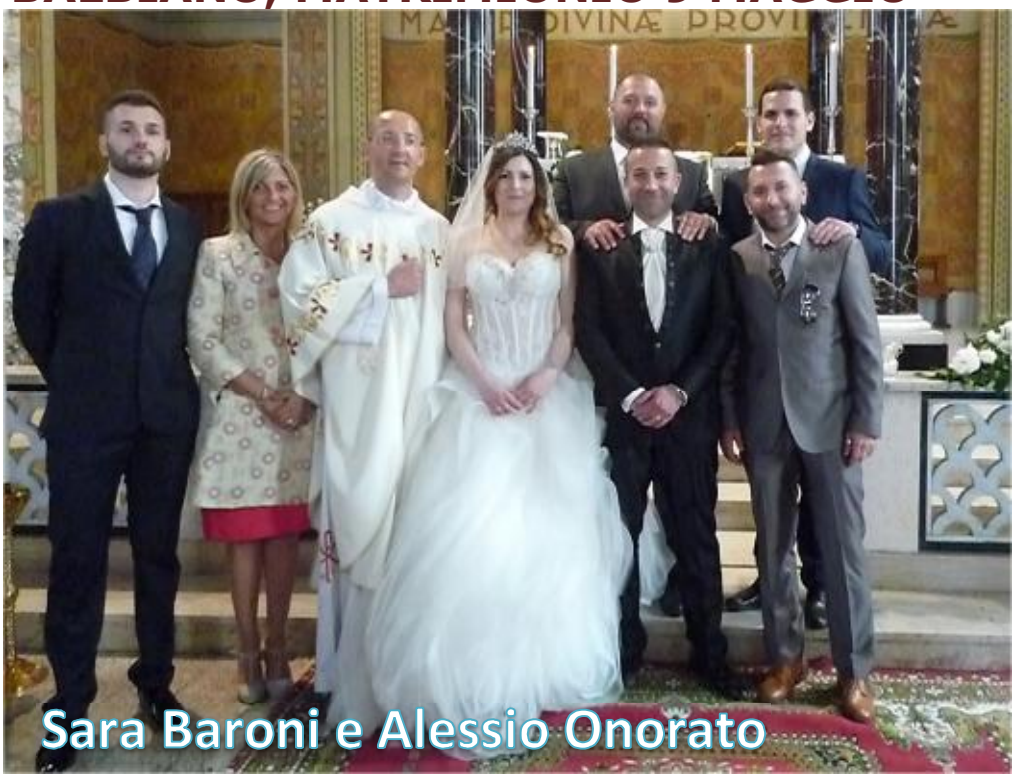
	Oratorio Balbiano	Oratorio Colturano
Lunedì	*Giornata di chiusura*	
Martedì	*Chiuso*	dalle 16 alle 18
Mercoledì	*Chiuso*	dalle 16 alle 18
Giovedì	dalle 16 alle 18	*Chiuso*
Venerdì	dalle 16 alle 18	*Chiuso*
Sabato	dalle 16 alle 18,30	dalle 16 alle 18,30
Domenica	dalle 16 alle 18,30	dalle 15 alle 18,30

Dal 15 giugno al 3 luglio (dalle ore 9 alle ore 17) l'Oratorio di Balbiano è aperto **solo per chi partecipa all'attività del Grest.**
Nella **settimana di Ferragosto** l'Oratorio rimane **chiuso.**

Giovedì 25 giugno ore 20,30 presso il Santurio **di San Giovanni del Calandrone** il **Vescovo Maurizio** celebra con i sacerdoti e i fedeli del **Vicariato di Paullo** la *Messa votiva a San Giovanni Battista.* Parteciperanno i **Consigli pastorale e degli Affari economici..** tutti siamo invitati!!!
Animeranno la celebrazione i cantori di Balbiano.
Per info chiedere a don Andrea.

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE:
A Colturano: il Mercoledì, dalle 17.30 alle 18.00
A Balbiano: il Giovedì, dalle 17.30 alle 18.00
Parroco di Balbiano e Colturano: don Andrea Coldani
Tel. 02 98 18 625

BALBIANO, MATRIMIONIO 9 MAGGIO



UN MESE IN CLIC

FESTA DELLA MAMMA
9 MAGGIO 2015

10 maggio - giornata famiglie

Gruppo Ester

Martedi 26 maggio - Nella foto di gruppo fatta al Santuario possiamo riconoscere il vescovo emerito di Lodi, Mons. GIUSEPPE MERISI, che vive presso la Casa del Pellegrino.

Sul sito trovate un'ampia carrellata di fotografie sulle nostre iniziative:

www.quartacampana.it

SUI PASSI DI SAN FRANCESCO E SANTA RITA..
Comunità in pellegrinaggio
ASSISI e CASCIA, 15-16-17 Maggio 2015

"L'esperienza del pellegrinaggio è un po' la metafora della vita, è uno spazio, un luogo, un tempo dentro il quale l'uomo ritrova se stesso. Nel mondo frenetico, schizofrenico, nel quale corriamo tutti i giorni, è un po' una sosta, un'oasi, una pausa nella quale l'uomo ritrova se stesso, i suoi valori, per vivere meglio la propria vita. Il pellegrinaggio non è un prodotto che si vende, ma un'esperienza che si offre da vivere". (Mons. Liberio Andreatta)

Ore 6.30 di venerdì 15 Maggio 2015 caricati i bagagli e impostati i GPS si parte, destinazione Assisi, per ripercorrere il cammino di San Francesco e Santa Chiara. Per allietare il viaggio, come al solito, non mancano dolci sorprese quindi, alla prima sosta, ecco comparire torte, pasticcini ed altre tenere golosità, che altro fare se non gustare? Di nuovo a bordo e via, i chilometri che ci separano dalla nostra meta sono ancora tanti. A Cortona, borgo medievale in provincia di Arezzo, pranzo al sacco sulle panchine dello splendido parco dal quale possiamo ammirare la sottostante Val di Chiana. Quattro passi turistici tra i vicoli del borgo in festa, un buon caffè e si riparte. Ci lasciamo alle spalle la Toscana e ci addentriamo nella verde Umbria. A metà pomeriggio arriviamo al nostro alloggio,

ospiti delle suore francescane. Le stanze assegnateci si affacciano proprio di fronte alla maestosa Basilica di San Francesco, e alla suggestiva valle umbra. Assisi ci accoglie con un silente inno alla pace che non può essere inascoltato. Inizia ora il nostro pellegrinaggio. Tutti in cammino, tutti uniti visitando e pregando nei luoghi santi in cui Francesco e Chiara hanno vissuto ed ora riposano dopo aver maturato la loro scelta di fede, seminando e fruttificando i loro doni ricevuti dal Signore. Ad Assisi la fede e la forza dello Spirito Santo aleggiano nell'aria. Ogni suo vicolo, ogni suo angolo sembrano riportarti indietro nel tempo. Le irte salite delle sue vie rallentano il passo, aumentando la fatica, ma sai che poi ci sarà la discesa ed allora avanti, c'è ancora tanto da visitare! Domenica mattina lasciamo Assisi per recarci a Cascia. Dopo aver partecipato alla Santa Messa concelebrata da Don Andrea, abbiamo visitato il Monastero e la Basilica di Santa Rita. Anche in questo luogo, fede e preghiera infondono in noi un animo più sereno. Uno spirito di rinnovata pace ci accompagna nel viaggio di ritorno. Per alcuni di noi il cammino è stato più faticoso, ma nessuno si è mai sentito solo. Ora che siamo tornati alla quotidianità, la speranza è di trovare nella nostra comunità, il sentimento di pace, gioia e fratellanza che ci hanno accompagnato in questi giorni.

I pellegrini di Assisi e Cascia

CALENDARIO LITURGICO

GIUGNO	BALBIANO	COLTURANO
8 lunedì	17,00 Messa def. Regazzoni Carlo	
9 martedì		20,30 Messa def. Boccalari, Rebustini
10 mercoledì		17,00 Messa def. Angela
11 giovedì *San Barnaba apostolo*	20,30 Messa def. Belli Sara	
12 venerdì ***Ss. Cuore di Gesù***	17,00 Messa def. Faccioli, Caon	
13 sabato *Cuore immacolato di Maria*	***16,00 Confessioni*** *La Messa delle ore 20,30 è sospesa*	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Rocco, Luigi, Giuseppe
14 domenica **III DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa secondo intenzione offerente	11,15 Messa pro popolo
Con l'inizio del Grest la Messa feriale pomeridiana passa al mattino alle ore 8,00		
15 lunedì	8,00 Messa def. Marinella Banfi	
16 martedì		20,30 Messa def. Giovanni, Antonia
17 mercoledì *San Barnaba apostolo*		8,00 Messa def. famiglia Locatelli
18 giovedì	20,30 Messa def. Lina, Rinaldo	
19 venerdì *Ss. Protaso e Gervaso m.*	8,00 Messa def. Biagio Labruzzo	
20 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Carlo Eusebio	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
21 domenica **IV DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa def. Giuseppe, famiglia Spoldi
22 lunedì	8,00 Messa def. Erminia, Luigi	
23 martedì		20,30 Messa def. Pietro Bianchi
24 mercoledì ***S. Giovanni Battista***		8,00 Messa

25 giovedì	*La Messa è sospesa* Parteciperemo alla Messa celebrata dal Vescovo a San Giovanni del Calandrone	
26 venerdì	8,00 Messa	
27 sabato *S. Arialdo m.*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Enrico Grazzani	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Ambrogio, Teodora
28 domenica **V DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa	11,15 Messa pro popolo
29 lunedì ***Ss. Pietro e Paolo***	8,00 Messa	
30 martedì *Ss. Primi martiri romani*		20,30 Messa def. Maria, Francesco
LUGLIO		
1 mercoledì		8,00 Messa def. Marinella Banfi
2 giovedì	20,30 Messa def. Teresa Della Vedova	
3 venerdì *San Tommaso apostolo*	8,00 Messa	
4 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Adalgisa Galafossi	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Angelo Milesi
5 domenica **VI DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa def. Zerella Antonio, Carmela
6 lunedì	8,00 Messa def. Faccioli, Caon	
7 martedì	**15,30 Ora di guardia del Rosario perpetuo**	20,30 Messa def. Bruscagin, Marchese
8 mercoledì		8,00 Messa def. Rocco, Luigi, Giuseppe
9 giovedì	20,30 Messa	
10 venerdì	8,00 Messa	
11 sabato *San Benedetto abate*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Guffi, Maglio, Mariuccia, Suor Gabriella	***18,00 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Antonio, Giuseppe, Risorto
12 domenica **V DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa def. Riccardo, Ferdinando Grioni ***Festa di San Giacomo***	11,15 Messa pro popolo

13 lunedì	**20,30 Messa per tutti i defunti della parrocchia**	
14 martedì		20,30 Messa def. Rebustini, Boccalari
15 mercoledì *San Bonaventura*		8,00 Messa def. Angelo, Maria
16 giovedì *B. Vergine del Carmelo*	20,30 Messa	
11 venerdì *S. Marcellina v.*	8,00 Messa def. Erminia, Luigi	
18 sabato	***20,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Carlo Eusebio	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Giovanni, Antonia
19 domenica **VIII DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa def. Tina, famiglia Nalti
20 lunedì	8,00 Messa def. Biagio Labruzzo	
21 martedì		20,30 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
22 mercoledì *Santa Maria Maddalena*		8,00 Messa def. Ambrogio, Teodora
23 giovedì *S. Brigida di Svezia*	20,30 Messa def. Angolani Pasquale, Maria	
24 venerdì	8,00 Messa	
25 sabato ***San Giacomo apostolo***	***20,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Giacomo Folli	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Lina, Giovanni
26 domenica **IX DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa *16,00 Matrimonio Roberto Spinella e Tetiana Demchuk*	11,15 Messa pro popolo
da lunedì 27 luglio a venerdì 31 luglio la Messa feriale è sospesa		
AGOSTO		
1 sabato *S. Alfonso Maria de Liguori*	*La Messa delle ore 20,30 è sospesa*	18,30 Messa def. Ersilia, Cesare, Alessandro, Iolanda
2 domenica **X DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa pro popolo	*La Messa delle ore 11,15 è sospesa*
da lunedì 3 agosto a venerdì 7 agosto la Messa feriale è sospesa		
8 sabato	20,30 Messa def. famiglia Daghini	*La Messa delle ore 18,30 è sospesa*

9 domenica **XI DOPO PENTECOSTE**	*La Messa delle ore 9,45 è sospesa*	11,15 Messa pro popolo
10 lunedì *S. Lorenzo martire*	*La Messa è sospesa*	
11 martedì *S. Chiara vergine*		20,30 Messa def. Tina, famiglia Nalti
12 mercoledì		8,00 Messa def. Luigi
13 giovedì	20,30 Messa def. Carlo Regazzoni	
14 venerdì *San Simpliciano vescovo*		ore 18,30 Messa def. famiglia Locatelli
15 venerdì **ASSUNZIONE DELLA B. VERGINE MARIA**	9,45 Messa	*La Messa delle ore 11,15 è sospesa*
16 domenica **XII DOPO PENTECOSTE**	*La Messa delle ore 9,45 è sospesa*	11,15 Messa pro popolo
17 lunedì *S. Massimiliano Kolbe*	8,00 Messa def. Carlo Eusebio	
18 martedì		20,30 Messa def. Rocco, Luigi, Giuseppe
19 mercoledì		8,00 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
20 giovedì *San Bernardo abate*	20,30 Messa	
21 venerdì *San Pio X*	8,00 Messa def. Erminia, Luigi	
22 sabato *B. V. Maria Regina*	*La Messa delle ore 20,30 è sospesa*	18,30 Messa def. Ambrogio, Teodora
23 domenica **PRIMA DEL MARTIRIO S. GIOVANNI PRECURSORE**	9,45 Messa pro popolo	*La Messa delle ore 11,15 è sospesa*
24 lunedì *S. Bartolomeo apostolo*	8,00 Messa def. famiglia Bertolotti	
25 martedì		20,30 Messa def. Giovanni, Antonia
26 mercoledì		8,00 Messa def. Rebustini, Boccalari
27 giovedì *S. Monica*	20,30 Messa def. Marinella Banfi	
28 venerdì *Sant'Agostino*	8,00 Messa def. Faccioli, Caon	

29 sabato ***Martirio di San Giovanni precursore***	20,30 Messa def. Fabio, Pasquale, Gino	*La Messa delle ore 18,30 è sospesa*
30 domenica **I DOPO IL MARTIRIO S. GIOVANNI PRECURSORE**	*La Messa delle ore 9,45 è sospesa*	11,15 Messa pro popolo
31 lunedì	8,00 Messa	
SETTEMBRE		
1 martedì	**Ore 15,30 Ora di guardia del Rosario perpetuo**	20,30 Messa def. Aristide, Stefana
Con mercoledì 2 settembre la Messa feriale mattutina ritornerà al pomeriggio ore 17,00		
2 mercoledì		17,00 Messa def. Tina, famiglia Nalti
3 giovedì *S. Gregorio Magno*	20,30 Messa	
4 venerdì	17,00 Messa	
5 sabato *B. Teresa di Calcutta*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Antonio Scarpini	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Silvana Gatti
6 domenica **II DOPO IL MARTIRIO S. GIOVANNI PRECURSORE**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa def. Guzzeloni, Del Corno

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2015.** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto.
La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!! Secondo le possibilità di ciascuno!!! Come ci ha ricordato Papa FRANCESCO.. se uno *"non ci arriva"* si farà lo stesso! ma *se uno può di più è chiamato a dare di più!!* Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI AL SANTUARIO SANTA MARIA DEL FONTE - CARAVAGGIO
Venerdì 26 giugno, ore 23,30 ritrovo in piazza a Balbiano, partenza in macchina per Lodi,
al ponte dell'Adda partenza a piedi per CARAVAGGIO.
Per info e iscrizioni chiedere a don Andrea!

Parrocchia Sant' Antonino in Colturano
Parrocchia San Giacomo in Balbiano
Benvenuta estate !
SABATO
20 GIUGNO
ore 20.00
DOMENICA
21 GIUGNO
dalle ore 15.30
presso l'oratorio
di Colturano
Attrazione 2015
GIRO D'ITALIA "GASTRONOMICO"
1^ TAPPA
REGIONE LAZIO
menù:
aperitivo "Rugantino"
rigatoni all'amatriciana
(variante al pomodoro)
saltimbocca alla romana
patate al forno
maritozzi con gelato
caffè
€ 10 adulti
€ 7 bimbi
bevande escluse
(vini produzione laziale)
si balla con musica live
in compagnia di:
Claudio & Tina
GONFIABILE
CALCIOBALILLA UMANO
(tutti possono giocare)
Dalle ore 19
HAPPY HOUR
MUSICA PER TUTTI
no Coltu...
no Party !
Le prenotazioni per la cena si ricevono al numero 02-98237465 Ernesto oppure presso don Andrea
ENTRO GIOVEDI' 18 GIUGNO